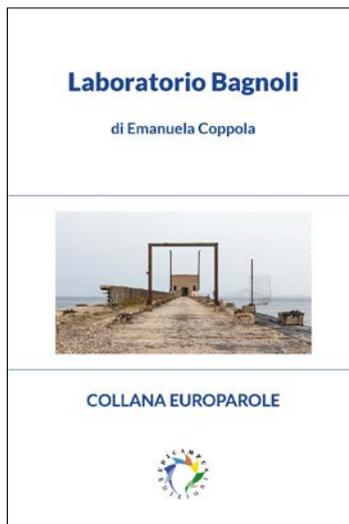


Scheda sintetica descrittiva monografia

Autore Emanuela Coppola
Titolo Laboratorio Bagnoli
Anno 2020
ISBN 978-88-7603-145-8
Editore Edicampus Edizioni

Immagine copertina:



Abstract:

Negli ultimi 27 anni (e precisamente dal 1993, data della chiusura della "Fabbrica"), di Bagnoli si parla unicamente rispetto al grande progetto di trasformazione urbana dell'area Ilva-Italsider che stenta a decollare mentre il quartiere storico (noto come Rione Giusso) sta assumendo sempre più il carattere di una periferia urbana, carattere che non aveva mai avuto prima degli anni novanta. Il testo potrebbe essere definito - in parte - come un lavoro corale: dal momento che la seconda parte del libro - l'indagine urbana -, ha coinvolto oltre duecento studenti sia delle scuole medie superiori che inferiori.

La prima parte del testo è il racconto storico-geografico di questo territorio che rappresenta la porta d'ingresso ai Campi Flegrei e la

cerniera tra l'area napoletana e quella puteolana: dal progetto utopico di Lamont Young al quartiere operaio, dal processo di smantellamento della fabbrica al progetto di Parco Urbano.

La seconda parte del testo assume invece il carattere di un'indagine urbana e sociale in quanto nell'attesa di un rilancio che fatica a rivelarsi, con altri due colleghi urbanisti che abitano nel quartiere, Gilda Berruti e Giuseppe Bruno, negli ultimi tre anni ho realizzato un Laboratorio sulla qualità urbana che è diventato anche un laboratorio di ascolto ma anche "della memoria".

La terza parte sono i "segnali positivi" che si iniziano da qualche anno a leggere sul territorio dalla riapertura dell'ex area Nato al successo delle passeggiate identitarie (le Jane's Walk Naples) fino al recente concorso per i 110 anni del Circolo Ilva di Bagnoli.

Il Laboratorio Bagnoli ha avuto come fine quello di accrescere il senso civico dei giovani che vivono e frequentano il quartiere stimolandoli a non abituarsi a subire il degrado urbano ma a reagire ad esso. Apprendendo l'insegnamento del "diritto alla città" si è voluto far comprendere che i luoghi in cui viviamo devono obbligatoriamente e necessariamente offrire spazi urbani vivibili e servizi pubblici efficienti.